

[Stampa](#)

13 Giugno 2007

AMBIENTE. ANCHE NAPOLI E VENEZIA NELLA LISTA DI «FORBES». RESPONSABILI I CAMBIAMENTI CLIMATICI E I TREND DEMOGRAFICI

Anno 2100, svaniscono otto metropoli

FRANCESCO SEMPRINI

Chissà se un giorno, non troppo lontano, gli archeologi, scavando o immergendosi nei mari, trovassero i resti di San Francisco, Città del Messico o Napoli?

Un'ipotesi non troppo remota, affermano gli studiosi, convinti che i cambiamenti climatici, così come gli accadimenti storico-culturali e le dinamiche demografiche, potrebbero causare la scomparsa di alcuni importanti centri, tra cui proprio Napoli e anche Venezia, che rientrano nel gruppo delle «otto città fantasma del 2100», raccontate nella classifica del settimanale Usa «Forbes».

Il pericolo per Napoli viene dal Vesuvio, che già nel 79 d.C. distrusse la città romana di Pompei: il vulcano ha un'attività latente che si manifesta in eruzioni una volta ogni 100 anni, e l'ultima è stata nel 1944. Venezia è invece in balia delle acque, che nello scorso secolo hanno accelerato il ritmo di innalzamento a 24 centimetri in 100 anni, e i progetti di contenimento potrebbero essere tardivi. Banjul, capitale del Gambia, rischia invece di essere completamente sommersa per un fenomeno congiunto di erosione e allagamento, mentre dall'altra parte del pianeta Città del Messico affonda nella falda acquifera su cui poggia e che rappresenta la maggiore fonte di approvvigionamento di una metropoli in crescita. All'aumento dei consumi d'acqua corrisponde pertanto un abbassamento del livello del territorio, che in 100 anni è sceso di nove metri.

Se per alcuni il rischio è l'acqua, per altri lo è la sua mancanza, come Timbuktù in Mali, vittima della desertificazione, che sta facendo scomparire uno dei grandi centri della civiltà islamica del Medioevo. Nella classifica c'è anche San Francisco che, secondo l'Università della California, rischia la distruzione del 75% del territorio entro il 2086 a causa dei terremoti. Dove poi non agisce la natura agisce l'uomo: Detroit deve fare i conti con la fuga dei suoi abitanti, condizionati da un'economia debole e dall'elevata disoccupazione: dal 1950 la popolazione è diminuita di un terzo, fino a 950 mila abitanti. Nel 2100 la città del Michigan potrebbe essere quasi vuota.

Gli eventi storici, infine, sono la causa della scomparsa di alcune città europee: dopo la caduta del muro di Berlino, interi centri del blocco orientale sono stati abbandonati. Il caso più evidente è Ivanovo in Russia, un tempo centro tessile e oggi alle prese con la fuga della popolazione, che emigra in massa verso Mosca.

[Stampa](#)